

AUSTRIA – 2003

[Fonti (ove non diversamente specificato): www.parlinkom.gv.at;
Parlamentsskorrespondenz del *Nationalrat*, www.kanzleramt.at;
www.vghf.ris.bka.gv.at; www.ris.bka.gv.at; www.der-standard.at;
www.wienerzeitung.at; www.salzburgernachrichten.at]

[a cura di Astrid Zei]

ELEZIONI

30 marzo - Si svolgono le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del *Land* Niederösterreich. Il partito popolare (ÖVP), i socialisti (SPÖ), i Verdi (Die Grüne) ed i liberali (FPÖ), raccolgono, rispettivamente il 53,29%, 33,55%, 7,22% ed il 4,49%, dei consensi. I popolari ottengono così una maggioranza assoluta di 31 dei 56 che compongono il *Landtag*. 19 vengono attribuiti ai socialisti, 4 ai Verdi e 2 ai liberali. Né il partito comunista, né il nuovo partito nazionalista ed anti-europeo denominato "GRÜNO", rispettivamente, con lo 0,77% e 0,65% dei consensi, hanno accesso al *Landtag*.

28 settembre – Sconfitta relativa per i partiti al governo della Federazione nelle elezioni per il rinnovo delle assemblee regionali in Tirolo ed in Bassa Austria, Länder in cui, tradizionalmente, i popolari detengono la maggioranza di governo. La consultazione coinvolgeva circa un terzo degli elettori austriaci, ma la partecipazione elettorale è stata bassa, soprattutto tenendo conto che in Austria, fino agli anni Novanta l'affluenza alle urne non è mai stata inferiore al 90%. In Tirolo ha votato solo il 60,3% degli aventi diritto (circa il 20% in meno rispetto alle consultazioni del 1999) Il partito dei popolari ha mancato la maggioranza assoluta dei voti, ma ha mantenuto la maggioranza dei seggi nel Consiglio regionale (20 su 36, con il 49,9% dei voti). Il partito liberale, invece - scontando anche i dissidi interni animati dal Presidente della Carinzia Jörg Haider e dal Vice-Cancelliere Herbert Haupt - ha subito un rovinoso calo di quasi undici punti percentuali (dal 19% delle precedenti elezioni all'attuale 8%). Anche in Bassa Austria il partito liberale ha perso circa il 12% dei voti rispetto al 1999. I popolari, invece, hanno registrato un incremento del 2%, affermandosi con il 44,5% come il partito di maggioranza relativa. Ne hanno beneficiato, oltre ai socialdemocratici (25,9% in Tirolo e 37% in Bassa Austria), soprattutto i Verdi. In Tirolo hanno ottenuto il 15,5% (+ 7%) ed in Bassa Austria il 9,1% (+ 3,3%) dei voti.

PARTITI

19 marzo - Alle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale del *Land* Niederösterreich del 30 marzo si presenta una lista denominata "GRÜNO", acronimo che sta per "*Grünes unabhängliche Österreich*", capeggiata da Gabriele Wladyka, che propone un programma di matrice anti-europeista, e noto, tra l'altro, per aver equiparato l'allargamento ad est dell'Unione europea ad "una campagna del Quarto Reich". Il partito dei Verdi "Die GRÜNE" sostiene che la denominazione scelta indurrebbe volutamente in errore gli elettori. Sotto il profilo squisitamente politico, il leader Van der Bellen, accusa i popolari ed i liberali per il sostegno tattico accordato alla lista. Il gruppo parlamentare dei Verdi chiede la convocazione di una seduta straordinaria del *Nationalrat*, ai sensi del § 46, co. VI del regolamento (GONR) in cui, nell'ambito di una interrogazione urgente, propone un intervento di modifica della legge elettorale del *Nationalrat*. Il deputato Van der Bellen (Die Grünen) si dichiara, inoltre, favorevole ad attribuire alla Corte Costituzionale un sindacato preventivo sull'ammissibilità delle liste. Nel corso del dibattito il Cancelliere ha sottolineato che un intervento legislativo della Federazione rappresenterebbe "un'ingerenza nelle competenze costituzionali dei Länder" e, inoltre, l'attuale disciplina, che rimette alle assemblee il compito di verificare il regolare svolgimento delle elezioni, e prevede l'eventuale impugnazione della decisione presso la Corte Costituzionale, sarebbe sufficiente a garantirne la regolarità. Infine, Schüssel, ha rinviato la discussione ai lavori di una futura Convenzione costituzionale, proposta a gennaio dai Presidenti delle due Camere del Parlamento austriaco.

6 maggio - Il Ministerpräsident del Land Kärnten, l'ex leader del partito liberale (FPÖ) Jörg Haider, si schiera contro la politica di riforma delle pensioni del governo per i suoi alti costi sociali. Haider ha invitato i deputati liberali a votare contro il disegno di legge collegato alla finanziaria, funzionale alla riforma. In dissenso anche con i vertici federali del partito, Haider minaccia di abbandonare la politica di coalizione. L'8 maggio si svolge un vertice del partito liberale dedicato alla crisi. Il Ministro federale degli interni Strasser (ÖVP) minaccia una rottura del patto di coalizione nel caso in cui Haider abbandonasse il partito (28 giugno).

1 agosto - I dissidi tra Haider ed la direzione Federale del partito assumono toni di aperto conflitto quando l'attuale Segretario del partito Herbert Haupt annuncia l'intenzione di candidarsi nuovamente alla Segreteria nell'ambito prossima assemblea generale dei liberali programmata nel 2004. Haider si è richiamato, infatti, ad un accordo che sarebbe stato sotteso al conferimento dell'incarico ad Haupt, in base al quale questi avrebbe dovuto rinunciarvi nell'autunno del 2003.

29 settembre - Polemiche tra il Presidente della Carinzia Jörg Haider (FPÖ) e la Segreteria federale del partito. All'indomani della disfatta dei liberali nelle consultazioni elettorali in Tirolo e Bassa Austria, il Presidente della Carinzia Jörg Haider imputa il risultato negativo alla politica neo-liberista del governo in carica e, in particolare, all'indirizzo seguito dal Ministro dell'Economia Karl Heinz Grasser (prima esponente dei liberali e poi passato nelle fila del Cancelliere

(ÖVP) poco prima delle ultime elezioni). Alle polemiche dell'ex leader liberale si aggiungono i toni critici del Vice-Cancelliere Herbert Haupt (ÖVP) che accusa il Ministro dell'economia e quello del Lavoro Martin Bartenstein di aver cagionato "il fallimento della politica economica che ha procurato un elevato tasso di disoccupazione".

20 ottobre - L'ex vice –cancelliere Herbert Haupt, dopo aver lasciato l'incarico al collega di partito Hubert Gorbach, viene affiancato nella Segreteria del partito dal Segretario di Stato Ursula Haubner (sorella di Jörg Haider).

PARLAMENTO

Convenzione costituzionale austriaca

15 gennaio – Il Presidente del *Nationalrat* Andreas Kohl ed il Presidente del *Bundesrat* Herwig Hösele propongono l'istituzione di una "Convenzione costituzionale" per l'elaborazione di una nuova Costituzione federale. Formalmente, si legge nella proposta presentata alla conferenza stampa, essa opererebbe come una Commissione di inchiesta del *Nationalrat*. La sua costituzione dovrebbe però basarsi su un „accordo politico“ tra il *Bundesrat*, il *Nationalrat* (attraverso le rispettive conferenze dei Presidenti), le assemblee regionali (rappresentate dalle omologhe conferenze di presidenza), le Confederazioni dei Comuni e delle Città. La Convenzione sarebbe incaricata dell'elaborazione di un nuovo testo che si sostituisca alla pluralità delle leggi costituzionali e delle disposizioni costituzionali contenute in leggi ordinarie vigenti, determinandone, ove necessario, un'abrogazione differita nel tempo. La nuova Costituzione dovrebbe far salvi i principi fondamentali (c.d. "*Baugesetze*") cui si informa la Costituzione del 1920/29. Mancandone l'individuazione espressa nella Costituzione, tali "*Baugesetze*" sono state via via ricostruite in sede dottrina e giurisprudenziale. Nel testo della proposta essi sono stati individuati ne: "1) il principio repubblicano fondato sulla sovranità popolare; 2) il principio della democrazia rappresentativa con elementi plebiscitari; 3) lo stato sociale di diritto; 4) il principio federale in base al quale l'insieme dello Stato si basa sulla determinazione dei nove *Bundesländer*; 5) l'autonomia dei Comuni e degli enti funzionali". Inoltre, i lavori della Convenzione dovrebbero essere occasione per ridisegnare "l'assetto federale austriaco" ed "i meccanismi di perequazione fiscale", e procedere ad un "riordino della giustizia amministrativa ed ordinaria". Si propone, inoltre, una Presidenza non "politica" della Convenzione, che riceverà l'incarico dal "comitato fondatore", composto dal Cancelliere, che lo presiede, dai Presidenti del *Nationalrat* e del *Bundesrat*, dal Presidente della Corte Costituzionale, dal Presidente della Corte amministrativa e dai Presidenti della Confederazione dei Comuni e delle Città. Nel testo del progetto presentato oggi i membri della Convenzione dovrebbero essere così ripartiti:

- 6 membri del *Nationalrat*
- 4 membri del *Bundesrat*
- 18 membri delle assemblee regionali (vale a dire, 2 per ogni *Landtag*)
- 6 membri del governo
- 9 rappresentanti dei governi regionali (uno per ogni governo regionale)

- 3 rappresentanti della Confederazione delle Città
- 3 rappresentanti della Confederazione dei Comuni
- 8 rappresentanti dei partner sociali (2 rispettivamente per il WKÖ, *Präsidialkonferenz* delle Camere dell'Economia dei Länder, ÖGB, AK)
- 23 *probi viri* (tra cui i Presidenti delle supreme magistrature ed i membri austriaci della Convenzione europea).

25 gennaio – Il presidente del *Nationalrat* Andreas Kohl propone l'introduzione di un richiamo alla fede nel preambolo della nuova Costituzione austriaca, sul modello della Costituzione del *Land* Tirolo.

17 febbraio – Il vice presidente del *Nationalrat* Fischer auspica una revisione dei criteri di composizione della futura convenzione costituzionale e, in particolare, una riduzione dei seggi attribuiti ai Länder, a favore di un maggiore coinvolgimento degli esperti, sul modello della Convenzione europea.

15 marzo – L'Unione degli industriali (IV) propone la sede del Palais Epstein per i lavori della futura convenzione austriaca, come simbolica garanzia di emancipazione della complessa discussione dalle "pressioni della politica dei partiti". A tal fine, più concretamente, gli industriali sollecitano l'istituzione di un Segretariato generale a tutela dell'autonomia dei lavori, sottolineando, inoltre, che la riforma della Costituzione non debba "essere affidata solamente ai politici e tantomeno ai soli costituzionalisti" (così il presidente della Commissione per la politica del diritto della IV Günther Voith).

31 marzo - Il Vice –presidente del *Nationalrat* Heinz Fischer sottolinea l'importanza di mantenere elevato il numero dei membri della Convenzione costituzionale, per garantire, in particolare, un'adeguata rappresentazione dei partner sociali e dei gruppi di interesse, ed evitare così che "i lavori costituenti debbano, da subito, essere impegnati in un guerra difensiva".

Riforme del regolamento del Nationalrat

29 gennaio –A due mesi dalle elezioni, in attesa che si formi il nuovo governo, il Vice –presidente del *Nationalrat* Fischer propone di fissare in Costituzione i tempi della sua formazione, sottolineando che il parlamento potrebbe ricorrere, in un ogni caso, ad una mozione di sfiducia nei confronti del "governo provvisorio". Fischer torna, inoltre, sulle proposte volte al rafforzamento degli strumenti di controllo dell'opposizione, già discusse nel corso della XIX legislatura, ma respinte dalla maggioranza, auspicando, in particolare, la riduzione del quorum necessario all'istituzione di una Commissione di inchiesta ad un terzo dei deputati.

27 febbraio – .La Commissione per il regolamento del *Nationalrat* inizia oggi la discussione delle proposte di riforma del regolamento dell'assemblea che prevedono, tra l'altro, la riduzione del quorum necessario all'istituzione di una commissione di inchiesta ad un terzo dell'assemblea (proposta presentata dai deputati del gruppo socialista) ovvero a venti deputati, oppure ad un gruppo (proposta presentata dai Verdi) e l'introduzione del principio della pubblicità delle sedute delle Commissioni (proposta dei socialisti).

4 aprile – Nell'ambito di una seduta pubblica, la Commissione principale del *Nationalrat* ("*Hauptausschuß*"), cui partecipano i membri austriaci della

Convenzione europea, dibatte sulla relazione relativa al nuovo progetto di Costituzione europea presentata al *Nationalrat*

14 maggio – Il Presidente dell'Avvocatura popolare, Ewald Stadler, presenta al Nationalrat la relazione sull'attività annale che evidenzia una "crescita spettacolare" dei casi sottoposti all'Avvocatura: 14.851 nel 2001, rispetto ai 9062 nell'anno precedente. Ciò corrisponde ad un incremento del 64 %, e, rispetto al 2000, addirittura del 84 %.

16 giugno – La maggioranza approva il disegno di legge collegato alla manovra finanziaria, "*Budgetbegleitgesetz 2003*" ([59 d.B.](#)), presentato dal governo il 5 giugno. Il testo introduce quattro nuove leggi ed interviene a modificare circa ottantacinque leggi vigenti. Il governo ha argomentato la necessità di un collegato alla finanziaria per procedere nel consolidamento del bilancio e garantire la sicurezza delle pensioni. Le misure prevedono una riduzione delle spese e maggiori entrate "tenendo conto degli obiettivi della giustizia tributaria e della sicurezza sociale". Il testo, di circa 700 pagine, riguarda in primo luogo la riforma delle pensioni, ed elimina la possibilità del pensionamento anticipato, introducendo, inoltre, talune modifiche alla legislazione in materia di impiego e previdenza per il comparto pubblico della Federazione. Il governo attende una riduzione delle spese federali per le pensioni per circa 8 milioni di euro nel 2004, 48 milioni nel 2005, 76,3 milioni nel 2006. Tali misure dovrebbero configurarsi come la prima tappa di una più radicale riforma delle pensioni programmata dal governo, da varare entro la fine del 2004. La richiesta di sottoporre a referendum la delibera parlamentare, presentata dal gruppo dei socialdemocratici, è stata respinta.

Nel *Bundesrat*, l'esame della delibera trasmessa dal Consiglio nazionale termina in una empassa dell'assemblea, che respinge sia la mozione di opposizione presentata dalla minoranza, che quella di non opposizione proposta dalla Commissione Finanze. Il Presidente dell'assemblea aveva stabilito di passare oltre nell'ordine del giorno senza fissare una data per una nuova deliberazione. Al termine delle otto settimane assegnate al Bundesrat dalla Costituzione federale per l'esercizio del diritto di veto sospensivo, il procedimento veniva considerato perfezionato e la delibera veniva trasmessa al presidente della Repubblica per la promulgazione. Indugiando sui rilievi sollevati nell'ambito della seduta straordinaria del Bundesrat convocata l'11 luglio, il Presidente della Repubblica chiedeva un parere scritto all'ex presidente della Corte Costituzionale L.K. Adamovich, che concludeva per la correttezza del procedimento, poiché la Costituzione attribuirebbe valore solamente ad un veto espresso del Bundesrat. La legge dunque veniva promulgata.

2 luglio – Il Ministro federale delle finanze Karl-Heinz Grasser presenta al *Nationalrat* il documento di programmazione economica per gli anni 2003-2006. Nelle parole del Ministro, la programmazione si informa all'obiettivo del consolidamento del bilancio, per sostenere eventuali shock congiunturali, senza mettere in pericolo la stabilità delle finanze. Le riforme nel mercato dei beni, del lavoro e dei capitali proposte dal governo dovrebbero sostenere una maggiore crescita annuale, che dal 2,5% dall'anno passato dovrebbe attestarsi al 3%. Il governo attende pertanto nei prossimi anni un rapporto deficit/PIL del 1,7% per il

2003, dello 0,7% per il 2004; dello 0,5% per il 2006; dello 0,4% per il 2007. In presenza di una congiuntura favorevole, l'obiettivo del pareggio verrebbe raggiunto già nel 2006.

9 - 11 luglio – Sulla base di una richiesta presentata dai deputati dei gruppi ÖVP, SPÖ, FPÖ, die Grünen, la *Hauptausschuss* del *Nationalrat* approva l'istituzione di una inchiesta parlamentare sulla disciplina del diritto d'autore (9 luglio) e sull'attuazione della direttiva 98/44/CE sulla bio-patente (11 luglio). La relazione dovrà essere presentata entro l'8 ottobre 2003.

11 luglio – Termina la prima sessione della XXII legislatura. Il Presidente del *Nationalrat* presenta la relazione sull'attività svolta dall'assemblea: le leggi approvate sono state 63, di cui circa il 57% all'unanimità. 20 i Trattati statali ratificati e 3 gli accordi con i Länder.

23 luglio – Il *Bundesrat* approva una riforma della legge sull'elezione del Consiglio nazionale che facilita il rimborso dei costi sostenuti dai Comuni. L'indennizzo forfetario si basa sui costi medi sostenuti per la preparazione e lo svolgimento delle elezioni. La legge consente ai Consiglieri comunali ed ai funzionari dei Comuni più piccoli di contribuire alla campagna elettorale con somme liberali.

23 luglio - Il Parlamento approva la legge costituzionale che crea la base costituzionale per la ratifica del Trattato sull'ingresso dei nuovi 10 Paesi nell'Unione europea (BGBl. [I Nr. 53/2003](#)). La legge autorizza il governo a concludere il Trattato e allo stesso tempo subordina la ratifica all'assenso del *Nationalrat* e del *Bundesrat*, con una maggioranza qualificata dei due terzi.

Convenzione costituzionale

23 giugno – Il Parlamento approva una legge che mette a disposizione della Convenzione uffici, personale e strutture del *Nationalrat* ed autorizza, fino al 2004, tutte le spese necessarie (v. *Bundesgesetz betreffend die finanzielle und administrative Unterstützung des Österreichs-Konvents*, BGBl. 39/2003, che, in ogni modo, non stabilisce una somma, ma un generico impegno di spesa).. Si astengono i deputati del gruppo dei Verdi che auspicavano di "instradare la riforma su una base parlamentare chiara" attribuendole la veste formale di una Commissione di inchiesta ("Enquete-Kommission") (v., in particolare, l'intervento del deputato del *Nationalrat* E. Glawischnig nel corso della XXVI seduta del 18/06/2003).

30 giugno – Viene istituita una Convenzione costituzionale incaricata di elaborare il testo di una nuova costituzione. Basata su un accordo politico, la Convenzione, presieduta dal Presidente della Corte dei Conti federale, si compone di settanta membri. Diciotto sono stati designati dalle due Camere del Parlamento federale, e altrettanti dai Länder - nominati per metà dalla Conferenza dei Presidenti dei Länder e per metà dai Presidenti delle assemblee regionali, cinque dal governo, due rappresentano le Confederazioni dei Comuni e delle Città, quattro sono designati dai partner sociali. Ad essi aggiungono degli esperti, oltre ai Presidenti delle supreme magistrature (Corte Costituzionale, Corte amministrativa, Corte dei Conti) un rappresentante dell'Avvocatura popolare ed i membri austriaci della Convenzione europea (v. *Sitzung des*

Gründungskomitees des Österreichs-Konvent, Die Grundsätze des Österreich-Konvents zu Staatsreform, nel sito www.konvent.at). Essa avrà diciotto mesi per lavorare al progetto di Costituzione che verrà presentato al Nationalrat. L'atto istitutivo non chiarisce, tuttavia, quale sarà l'iter successivo né se la riscrittura della Costituzione debba configurarsi come una revisione totale della Costituzione federale vigente.

9 luglio – La Convenzione approva a maggioranza il proprio regolamento interno, che sancisce il ricorso al principio del *consensus*, secondo quanto prescritto nell'atto istitutivo del 30 giugno.

2 ottobre – Il Presidente della Corte dei Conti federale Franz Fiedler presenta al Nationalrat la relazione sul bilancio consuntivo del 2002 (III-44 d.B). Essa evidenzia un aggravamento della situazione dei conti pubblici rispetto al 2001, anno in cui si era raggiunto un avanzo di bilancio dello 0,3%. Nel 2002, Federazione, Länder e Comuni avrebbero accumulato un deficit dello 0,2% che, quantunque lontano dal limite fissato con il patto europeo di stabilità, corrisponde al mancato obiettivo del pareggio del bilancio e sarebbe imputabile all'andamento congiunturale nell'area euro, alla contrazione degli investimenti ed ai costi sostenuti per fronteggiare le conseguenze delle alluvioni del 2002

9 ottobre – Il Ministro per l'Economia Bartenstein ha trasmesso al Parlamento la prima relazione sull'attività dell'Autorità indipendente per la concorrenza (BMW), che opera in Austria dal 1 luglio del 2002. Concepita come autorità di accertamento essa opera come parte d'ufficio in tutti i procedimenti relativi al diritto della concorrenza ed è organizzata come organo monocratico. Attualmente il Direttore generale, nominato ogni cinque anni dal Presidente della Repubblica su proposta del Cancelliere, è Walter Barfuß. Il Tribunale competente per le cause sollevate dinanzi all'Authority è in prima istanza l'*Oberlandsgericht* di Vienna, mentre in seconda istanza può essere adito l'*Oberster Gerichtshof*.

9 ottobre – Il Bundesrat presenta una proposta di legge atta a consentire alla Camera dei Länder di esercitare il diritto di veto anche su singole disposizioni del testo approvato dal Consiglio nazionale. L'esigenza di una revisione costituzionale nasce dalla deprecata prassi dei testi omnibus licenziati dalla Prima Camera, su cui oggi il Bundesrat è in grado di esprimersi solamente con un voto complessivamente favorevole o contrario.

17 ottobre – Nell'ambito della Conferenza di presidenza del Nationalrat, il Presidente dell'assemblea Andreas Kohl insiste sull'opportunità di programmare una modifica della legge federale sulle incompatibilità. Kohl sostiene la necessità di una maggiore elasticità nella disciplina dell'obbligo di informazione sulle attività economiche dei membri del governo dettata dalla legge. Questi ha proposto pertanto la fissazione di un limite di rilevanza per le partecipazioni societarie, legato alla percentuale posseduta, ovvero al suo valore monetario. Allo stesso tempo, Kohl ha sottolineato l'opportunità di estendere il novero delle attività di cui il Nationalrat deve essere a conoscenza anche a quelle svolte per mezzo di fondazioni e, inoltre, di introdurre precise sanzioni in caso di inottemperanza. Sul punto si è espresso una settimana dopo (23 ottobre) il II Presidente del Consiglio

nazionale nell'ambito di una Conferenza stampa criticando l'idea di introdurre una soglia di rilevanza, comunque concepita.

28 ottobre - Il legislatore approva talune modifiche della costituzione federale e della legislazione elettorale garantendo il diritto di elettorato attivo a tutti i cittadini che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età (*Änderung des Bundes-Verfassungsgesetzes, der Nationalrats-Wahlordnung 1992, des Bundespräsidentenwahlgesetzes 1971, des Volksabstimmungsgesetzes 1972, des Volksbefragungsgesetzes 1989, des Volksbegehrengesetzes 1973, der Europawahlordnung, des Wählerevidenzgesetzes 1973 und des Europa-Wählerevidenzgesetzes*, BGBl. I n. 90/2003). Ciò eleva il numero di elettori che partecipano al rinnovo del Nationalrat, all'elezione del Presidente della Repubblica ed alle elezioni europee, ed ai procedimenti referendari ("Volksbefragung" e "Volksentscheid") e di iniziativa legislativa popolare ("Volksbegehren"). In quest'ultimo caso, dovrà aversi riguardo all'ultimo giorno utile per le sottoscrizioni. Lo stesso criterio vige per esercitare il diritto di elettorato passivo, attribuito a tutti i cittadini che nel giorno delle elezioni abbiano già compiuto 19 anni (ovvero, 35 per la carica di Presidente della Repubblica).

21 novembre - La legge sulla pubblicazione degli atti normativi approvata dal Parlamento (*Kundmachungsreformgesetz 2004*, BGBl. 100/2003) prevede che dal 2004 la Gazzetta Ufficiale non venga più distribuita in versione cartacea, ma sia accessibile a tutti in versione on-line. Il governo, promotore della riforma attende con ciò un risparmio di circa 400.000 euro annui. Ai cittadini che non dispongano degli strumenti informatici necessari per accedere al testo, la Gazzetta Ufficiale potrà essere inviata in versione cartacea previo pagamento di un "equo rimborso" spese. Contestualmente, il legislatore ha approvato talune modifiche al testo della Costituzione federale che si sostanziano nella correzione di errori lessicali e piccole disomogeneità nelle abbreviazioni ricorrenti. Per fare ciò si è utilizzata la procedura aggravata prescritta per le leggi di modifica della Costituzione.

Novembre – Con l'ingresso dei nuovi rappresentanti del Tirolo e della Bassa Austria, dopo le consultazioni elettorali del 28 settembre nei due Länder, i Verdi (*Die Grünen*), ora divenuti quattro, ottengono l'autorizzazione a formare un gruppo parlamentare (*Fraktion*). Il regolamento prevede una consistenza minima di cinque parlamentari, ma consente la formazione di gruppi di soli quattro membri previa deliberazione favorevole del Bundesrat.

3 dicembre – Sesto in Europa, il Parlamento austriaco ha ratificato i trattati di adesione all'Unione europea dei dieci nuovi membri dell'Unione. Solamente due deputati liberali hanno votato contro, in segno di protesta nei confronti della Repubblica Ceca, per la politica seguita dal governo sulla gestione del vestusto impianto nucleare di Temelin.

GOVERNO

Formazione del governo

4 marzo – A quattro mesi dalle elezioni si conclude il procedimento di formazione del governo, con la nomina del Cancelliere Schüssel che forma nuovamente una coalizione con i liberali (FPÖ). L'incarico gli era stato conferito tre mesi prima, dal Presidente della Repubblica Klestil, il quale, però, aveva pubblicamente auspicato la formazione di una "Grande coalizione" con i socialisti (SPÖ) (cfr. le dichiarazioni rese il 31 gennaio in una conferenza stampa al termine della seduta parlamentare del Consiglio d'Europa) che, teoricamente, avrebbe potuto contare su una maggioranza di 148 dei 183 membri del *Nationalrat*.

Programma di governo

6 marzo –Dopo il giuramento dei membri del governo nelle mani del Presidente della Repubblica, il Cancelliere presenta al *Nationalrat* il programma della coalizione, preannunciando importanti e "non sempre popolari" riforme in materia sociale. Schüssel chiarisce la priorità accordata al rafforzamento degli strumenti di e-Government, al varo, entro il 2005, di una riforma del sistema tributario, all'armonizzazione dei sistemi pensionistici, ad una serie di interventi volti a rilanciare il mercato del lavoro - insistendo sulla formazione e sull'estensione del part-time – alla costruzione di "nuovo ruolo" per le forze armate austriache, attraverso il rafforzamento della sicurezza aerea nel quadro di una politica e di una forza europea di difesa, e, infine, alla preparazione del "difficile" turno di presidenza dell'Unione, nella prima metà del 2006. Il Cancelliere ha sottolineato, inoltre, le positive stime di crescita economica – quantificabili in 24 miliardi di euro - attese dall'allargamento ad est dell'Unione europea. Al primo posto nel programma del governo figura, però, l'istituzione di Convenzione costituzionale per il "rinnovamento" della Costituzione austriaca, che servirebbe a "sottrarre alla veemenza del confronto politico" -così si è espresso il Cancelliere - la soluzione di urgenti questioni di politica istituzionale.

4 aprile – Il governo sottopone ai partner sociali il progetto di riforma delle pensioni preannunciato nel programma della coalizione volto all'armonizzazione dei sistemi pensionistici oggi vigenti per le diverse categorie di lavoratori. Nell'ambito del procedimento di consultazione (c.d. "*Begutachtungsverfahren*") i sindacati e le associazioni di categoria si sono espressi in maniera fortemente critica. Sul piano dei contenuti, il sindacato del pubblico impiego - in cui siedono in maggioranza membri del partito popolare (ÖVP) – ha respinto "in toto" il progetto (12 aprile), mentre i sindacati di orientamento cattolico hanno proposto di soprassedere sul pensionamento anticipato per intervenire, invece, sulle pensioni di vecchiaia, portando l'età minima a 62 anni. Il progetto del governo è stato respinto in prima battuta anche dai rappresentanti dei datori di lavoro (cfr. le dichiarazioni rese dal Presidente delle Camere dell'economia Christoph Leitl e dal suo vice, il Segretario generale Reinhold Mitterlehner l'11 aprile). Il partito dei Verdi nel frattempo ha già paventato l'illegittimità delle misure programmate sotto

il profilo dell'incopatibilità con il diritto comunitario (la portavoce del partito Brigid Weininger ed il vice segretario Eva Glwischnig hanno sottolineato, in particolare, la violazione del principio di uguaglianza tra i sessi), ma forti critiche provengono anche dall'interno della coalizione, dove il dibattito si incentra soprattutto sui tempi di attuazione della riforma. I liberali (FPÖ), e in primis il *Landeshauptmann* della Carinzia Jörg Haider, insistono sull'opportunità di imporre tempi più serrati alle riforme così da assicurarne il compimento entro il 2004 e, a tal fine, hanno promosso la presentazione di una petizione popolare a livello federale. Negli stessi giorni (8 aprile) Jorg Haider (FPÖ) ha proposto di sottoporre la riforma ad un referendum popolare, invocando l'applicabilità dell'art. 44, III co. B-VG, che disciplina il procedimento di revisione totale della Costituzione, poiché le nuove regole, destinate ad "incidere sullo status sociale di milioni di cittadini", interverrebbero sulle norme fondamentali (c.d. "*Baugesetze*") della Costituzione federale.

23 aprile – Viene rinviata la deliberazione del Consiglio dei Ministri sulla proposta di legge, inizialmente fissata per la fine del mese di aprile, accogliendo così le critiche sollevate soprattutto da J. Haider (FPÖ) sui tempi troppo brevi (4 giorni) che sarebbero intercorsi tra la conclusione della procedura di consultazione ed il voto sul testo definitivo del progetto di legge.

Concussione, abuso d'ufficio ed evasione fiscale per il Ministro delle Finanze Karl-Heinz Grasser

Giugno – luglio - L'opposizione ed i media si mobilitano contro l'operato del Ministro federale delle Finanze Karl-Heinz Grasser (ÖVP), accusato di aver negoziato l'acquisto di 18 aerei caccia militari *Eurofighter* ad un costo maggiorato, di avere finanziato con i fondi del Ministero la propria *home page* personale, di aver ricevuto compensi in nero per talune conferenze, violando così la legge sulle incompatibilità ("*Unvereinbarkeitsgesetz 1983*") - che vieta ai membri del governo di svolgere attività remunerate - e la legge tributaria, e di aver ricevuto finanziamenti da parte dell'Unione degli industriali per la propria associazione "*Verein zur Förderung der New Economy*", evadendo l'imposta sulle donazioni. L'opposizione dedica alle vicende diverse interrogazioni urgenti (13 giugno, 10 luglio), convoca una seduta straordinaria del Nationalrat, ai sensi del § 46, co. 7 del Regolamento, chiede l'istituzione di una Commissione di inchiesta (26 maggio e 15 luglio) – per cui è necessario l'assenso della maggioranza del Nationalrat-, presenta due mozioni di sfiducia nei confronti del Ministro (18 giugno e 8 luglio), ottiene un controllo straordinario da parte della Corte dei Conti (23 giugno) che però relaziona al Parlamento senza rilevare alcuna illegittimità nell'operato del Ministro (21 luglio). Il Ministro federale della Difesa Günther Platter, inoltre, incarica due esperti di esaminare le condizioni negoziate per l'acquisto degli aerei *Eurofighter*: Josef Aicher, dell'Istituto di diritto del commercio e dell'economia dell'Università di Vienna, e Michael Holoubek, dell'Istituto di diritto costituzionale della *Wirtschaftsuniversität* di Vienna, concludono per la legittimità dell'operato del Ministro, pure evidenziando che l'offerta concorrente presentata dalla svedese SAAB sarebbe stata economicamente più vantaggiosa (12 giugno), come risulterà dalla relazione trasmessa al Ministro Platter e resa nota dal Ministero della Difesa svedese (3

luglio). Sul caso Grasser indaga anche l'Ufficio criminale federale (*Bundeskriminalamt*) (18 luglio).

5 settembre - Il Consiglio di sorveglianza della holding dell'industria statale austriaca, la "*ÖIAG – Österreichische Industrieanlagen Holding AG*", istituita nel 1993 per gestire la privatizzazione dell'industria statale, ha approvato oggi a maggioranza la cessione dell'ultima quota azionaria ancora detenuta dallo Stato. Alla decisione si era opposta la componente liberale della coalizione di governo, che ha reagito alla decisione minacciando le dimissioni del vice-cancelliere Harbert Haupt, attuale Presidente del partito liberale (FPÖ).

20 ottobre – Il Vice – Cancelliere Herbert Haupt, Presidente del Partito liberale (FPÖ), lascia l'incarico di governo al collega di partito e attuale Ministro dei trasporti e infrastrutture Hubert Gorbach. Haupt resta però al governo con l'incarico di Ministro per gli Affari sociali.

CAPO DELLO STATO

2 maggio – Il Presidente della Repubblica Klestil interviene nel dibattito sulla riforma delle pensioni programmata dal governo, invitando il Cancelliere a procrastinarne l'approvazione per tentare di raggiungere un accordo con i partner sociali. A tale scopo, lo stesso Klestil ha convocato una tavola rotonda nel Palazzo Hofburg (13 maggio).

22 maggio - Nell'ambito di un'intervista resa ad un giornale straniero, il Presidente della Repubblica Klestil minaccia di ricorrere al potere presidenziale di revoca del Cancelliere, previsto dall'art. 70, I co. B-VG, nel caso in cui il Cancelliere Schüssel non modificasse il testo della riforma delle pensioni.

13 agosto – Dopo aver preso atto del parere redatto dal costituzionalista L. Adamovich sulla regolarità del procedimento di approvazione del collegato alla manovra finanziaria (v. infra. **Parlamento, 16 giugno**), il Presidente della Repubblica Klestil promulga la legge.

CORTE COSTITUZIONALE

15 gennaio - Il Tribunale costituzionale ha introdotto d'ufficio una verifica sulla legittimità di una disposizione costituzionale contenuta nella legge sull'economia e l'organizzazione dell'elettricità che rinvia ad un regolamento del Ministro per le questioni economiche già annullato dalla Corte perché privo di una adeguata copertura legislativa (v. art. 18, co I e II B-VG). Tale rinvio si configurerebbe, pertanto, come un atto di legislazione costituzionale "a carattere provvedimentale" che, rendendo inefficace la decisione del *Verfassungsgerichtshof*, inficierebbe "il principio dell'affidamento dei cittadini nell'efficacia delle decisioni della Corte Costituzionale, essenziale nello Stato di diritto democratico".

[Fonti: decisione V 88/00, nel sito www.vfgh.gv.at]

14 aprile - La Corte Costituzionale si pronuncia sull'efficacia degli "errata corrige" pubblicati nel Bollettino ufficiale federale. La legge sul Bollettino ufficiale consente al Cancelliere di correggere come "errore di stampa" qualunque

differenza che sussista tra il testo di legge pubblicato nella *Bundesgesetzblatt* e quello approvato dal Parlamento. La Corte ha ritenuto illegittima la possibilità di intervenire con effetti retroattivi sulle norme pubblicate nel Bollettino ufficiale, che sarebbe ascritta, invece, al solo legislatore.

[Fonti: decisioni G 218-221/02 e G 368-371/02, nel sito www.vfgh.gv.at]

giugno - La Corte Costituzionale annulla l'art. della legge che attribuiva al pubblico ministero la facoltà di chiedere al tribunale un accertamento della paternità, "nel pubblico interesse o nell'interesse del bambino". Tale diritto, di contro, non veniva riconosciuto né alla madre né al bambino. La Corte si è richiamata all'art. 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che garantisce il diritto alla tutela della famiglia ed ha invitato il legislatore a ridisciplinare la materia, attribuendo al figlio il diritto all'accertamento giudiziale della paternità. A tal fine, la Corte Costituzionale ha posticipato l'efficacia della sentenza al 30 giugno 2004.

15 settembre - L'Oberster Gerichtshof ha annullato la direttiva adottata dal Ministero dell'Interno ad ottobre dell'anno scorso, che escludeva dall'assistenza federale (*Bundesbetreuung*) gli stranieri che chiedevano diritto d'asilo in Austria se provenienti da un determinato novero di Stati. Secondo il Tribunale, alla direttiva mancherebbe un adeguato fondamento legislativo. Il Ministro dell'Interno Ernst Strasser ha reagito alla decisione del Tribunale paventandone i costi insostenibili, quantificati in 12 milioni di euro al mese.

25 settembre - La relazione sull'attività del *Verwaltungsgerichtshof* negli anni 2001 -2002 evidenzia l'elevato contenzioso gestito dalla Corte (che chiude 7000 procedimenti ogni anno), la quale è sempre più spesso oggetto di pronunce della Corte europea dei Diritti dell'uomo per la durata dei procedimenti (in media 21 mesi). La Corte propone pertanto l'istituzione di Tribunali amministrativi di prima istanza nei Länder, progetto che rientra, peraltro, nel programma presentato dal governo in carica.

20 novembre - La Corte amministrativa ha annullato la decisione assunta dalla Commissione disciplinare d'appello del Consiglio regionale scolastico ("*Landesschulrat*") del Land Österreich che disponeva il licenziamento di una insegnante della scuola dell'obbligo per aver impartito agli scolari i contenuti religiosi dell'islam e del cristianesimo.

La Corte amministrativa ha confermato il verdetto di colpevolezza ("*Schuldspruch*") poiché l'insegnante non avrebbe avuto titolo per illustrare pratiche religiose in una seconda classe coinvolgendo gli scolari. La scuola pubblica in principio sarebbe tenuta invece alla neutralità religiosa e non potrebbe incidere sull'educazione religiosa impartita dai genitori. Nel caso specifico, questi non avrebbero avuto la possibilità di sottrarre i propri figli dalle pratiche religiose che la maestra insegnava al di fuori dell'ora di religione. Ciò nonostante la Corte ha chiarito che agli insegnanti deve comunque essere riconosciuto un certo margine di discrezionalità, necessario per adempiere alla responsabilità pedagogica di cui sono investiti. La Corte ha giudicato non adeguatamente motivata la determinazione della pena poiché la decisione impugnata non chiariva in quale misura l'insegnante fosse venuta meno ai suoi

doveri d'ufficio, vale a dire, con quale intensità essa abbia condizionato gli scolari, né se ciò si sia verificato regolarmente, e nemmeno se ed in quale misura ciò abbia effettivamente danneggiato o nuociuto ai bambini. In base alla motivazione, pertanto, la decisione di licenziamento dell'insegnante non appare proporzionata. Quanto alla sanzione comminata, la decisione é stata pertanto annullata per violazione delle disposizioni procedurali, quanto al verdetto di colpevolezza la decisione é stata annullata in quanto non motivata.

[Verwaltungsgerichtshof **ZI. 2000/09/0153**]

28 novembre - La Corte Costituzionale si è espressa oggi sulla controversa questione della pubblicità dei dati acquisiti dalla Corte dei Conti sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici. La legge federale fissa una soglia di reddito pari a 5.500 euro mensili, al di sopra delle quale vige un obbligo di rendicontazione dei redditi e delle relative fonti che viene acquisita dalla Corte dei Conti. All'origine del ricorso vi era stato il rifiuto opposto dall'emittente pubblica ORF di trasmettere le informazioni alla Corte se i dati fossero stati resi pubblici. Invocando l'art. 8 della CEDU, da cui deriverebbe la necessità di ponderare la garanzia di un impiego efficiente del denaro pubblico così da assicurare che pubblicità dei dati personali sia necessaria e proporzionata, la Corte Costituzionale ha chiarito che spetta alla Corte dei Conti prendere visione della documentazione relativa alle retribuzioni ed alle pensioni per le imprese che la legge assoggetta al controllo della Corte dei Conti, ma che non le é consentito pubblicizzare il nome e le entrate dei soggetti controllati.

[KR 1/00 – 33 nel sito www.vfgh.gv.at]

AUTONOMIE

12 marzo – Il Presidente della Carinzia Jorg Haider (FPÖ) torna ad invocare maggiore autonomia per il *Land*: con lo slogan “Via da Vienna” Haider ha prospettato la costituzione di uno “stato libero”, sottolineando, però, che tale espressione debba essere intesa nella stessa accezione adoperata nel caso del *Land* tedesco Bayern.

1 ottobre - Nel Land Niederösterreich, all'indomani delle elezioni del 28 settembre, si consolida il primo esperimento di coalizione tra i popolari (ÖVP), che godono della maggioranza relativa, ed i Verdi, usciti moralmente vittoriosi dalle ultime elezioni, avendo ottenuto il 9,1% dei consensi.